

**LA RICERCA NEL PARCO GOMBE CONTINUA A BATTERE NUOVE STRADE  
QUASI 50 ANNI DOPO: LE ULTIME SCOPERTE SU SCIMPANZÉ AFFETTI DA UNA  
MALATTIA SIMILE ALL'AIDS POTREBBERO PORTARE A NUOVE CURE E A  
MISURE PREVENTIVE PER GLI ESSERI UMANI**

Arlington, Virginia – Le ultime scoperte effettuate nel campo della ricerca a Gombe, Tanzania, dimostrano ancora una volta il valore del più lungo e ininterrotto studio che mai sia stato svolto su una specie animale nel suo ambiente naturale. In un documento pubblicato il 23 luglio 2009 sulla rivista *Nature*, un gruppo di scienziati diretto dalla dottoressa Beatrice Hahn dell'Università dell'Alabama e di cui fanno parte la rinomata primatologa dr. Jane Goodall, ricercatori del Gombe Stream Research Centre fondato dal Jane Goodall Institute, studiosi dell'università del Minnesota, del Parco zoologico Lincoln, dei parchi nazionali della Tanzania ed altri sei Istituti, hanno scoperto che scimpanzé allo stato brado naturalmente affetti dal virus SIV (Simian Immunodeficiency Viruses) possono soffrire di una malattia simile all'AIDS. Secondo l'articolo pubblicato da *Nature*: “ le scoperte effettuate mettono in discussione l'idea secondo la quale le infezioni da virus SIV non causerebbero malattie (negli scimpanzé) e permetterebbero ai ricercatori di studiare il progredire dell'AIDS”.

La dottoressa Hahn ed i suoi colleghi hanno seguito 94 scimpanzé nel Parco Nazionale Gombe per più di nove anni monitorando il loro stato di salute attraverso la raccolta di dati basati sull'osservazione dei soggetti, su campioni fecali e analisi post-mortem. La scoperta secondo cui i virus SIV possono causare malattie negli scimpanzé apre nuove strade alla ricerca. Secondo Titus Mlengeya, dirigente del settore veterinario dei Parchi Nazionali in Tanzania, “ tale scoperta rappresenta un'opportunità unica per mettere a confronto i meccanismi scatenanti di due virus strettamente connessi in due soggetti altrettanto legati.”

“Si spera che una migliore comprensione di tali meccanismi possa apportare benefici tanto agli esseri umani quanto agli scimpanzé”, ha aggiunto Dr. Goodall la quale ha tenuto a sottolineare che durante lo studio sono stati utilizzati esclusivamente metodi non invasivi. Per esempio, i ricercatori ritengono che i risultati potrebbero portare a nuove terapie e a misure di prevenzione e al tempo stesso fornire dati per la creazione di un vaccino contro l'AIDS.

Lo studio dimostra inoltre quanto ampio sia stato l'impatto di quasi 50 anni di ricerche svolte dal Gombe Stream Research Centre del JGI. Quando Dr. Goodall giunse a Gombe, sulle coste del lago Tanganyika, nel 1960, il suo incarico iniziale fu quello di studiare il comportamento degli scimpanzé allo scopo di comprendere meglio gli esseri umani. Oggigiorno, Gombe rappresenta molto più del semplice luogo delle scoperte innovatrici della Goodall sugli scimpanzé che creano e usano utensili, mangiano carne e intraprendono attività di combattimento. Nel corso degli anni, osservare e documentare il mondo degli scimpanzé ha fornito una profonda conoscenza delle emozioni, dei comportamenti e delle strutture sociali dei nostri parenti più vicini, facendo luce anche sull'agire umano e sui modelli sociali, il loro impatto sull'ecosistema ed anche la diffusione di malattie.

Inoltre, i dati raccolti hanno fornito materiale essenziale per lo sviluppo dei programmi del JGI destinati alla conservazione delle specie e degli habitat. I progetti di sviluppo dell'Istituto offrono alle comunità locali i mezzi necessari a gestire le loro risorse naturali per un beneficio economico a lungo termine e prosperità ambientale. I progetti comprendono diversi aspetti, dall'approvvigionamento e potabilizzazione delle acque alla salute, agli allevamenti sostenibili, all'istruzione.

Più recentemente il Gombe è divenuto un esempio di come tecniche avanzate possano favorire la conservazione. Durante il processo di pianificazione delle azioni di conservazione, il JGI utilizza immagini satellitari ad elevata risoluzione e Sistemi di Informazione Geografica per mappare gli habitat degli scimpanzé e pianificare con le comunità autoctone l'uso del territorio, oltre a designare le aree deforestate destinate al rimboschimento.

Infine, il Gombe ispira la prossima generazione di futuri leaders a realizzare cambiamenti positivi per l'uomo, gli animali e l'ambiente che noi tutti condividiamo. Per mezzo del *Roots & Shoots* di Jane Goodall, ovvero il programma a livello mondiale su temi ambientali e umanitari rivolto ai giovani, ragazzi tanzaniani stanno lavorando per migliorare le condizioni della propria comunità con iniziative che spaziano dal rimboschimento al sostegno alle popolazioni di rifugiati che vivono nell'area attorno al parco di Gombe.

Nel parlare del parco di Gombe e degli ultimi risultati nel campo della ricerca, Dominic Travis il veterinario epidemiologo del Lincoln Park Zoo ha affermato: "questo sito di ricerca è ancora una volta un modello di quanto studi scientifici a lungo termine possano arricchirci in molti modi". Per informazioni: [ClaireJones@janegoodall.org](mailto:ClaireJones@janegoodall.org).